



Nel 70° dell'approvazione della Costituzione Italiana, l'Anpi di Venezia Sezione "Sette Martiri" ha programmato un ciclo di conferenze dal titolo **"A partire dalla Costituzione"** per ricondurre l'attenzione sul concetto che il futuro democratico della nostra società non può realizzarsi se non a partire dall'applicazione rigorosa dei dettati costituzionali.

Siamo grati al Professore Paolo Maddalena che ha accettato di tenere la prima relazione su **"Economia costituzionale"** e cioè sul raffronto tra quanto previsto dalle prescrizioni della Carta Costituzionale e le forme in cui oggi l'economia si afferma, soprattutto in rapporto al ruolo del lavoro, concepito, nell'articolo 1, come diritto fondante della società nuova immaginata dai costituenti di ogni provenienza culturale.

Riportiamo un estratto dalla presentazione del suo ultimo libro "Gli inganni della finanza":

Maddalena individua la causa fondamentale dell'attuale, profonda e persistente crisi dell'economia globale nella sostituzione dell'economia dello scambio con l'economia della concorrenza. Secondo questa visione divenuta imperante, vince il più forte, con buona pace dei concetti giuridici di giustizia ed equità; il pubblico deve cedere il posto al privato; lo Stato deve deregolamentare, spacchettare, liberalizzare; tutto confluisce nel mercato globale e tutto viene mercificato – anche ciò che, per sua natura, non può avere un valore di scambio e non può essere oggetto di commercio, poiché è di appartenenza collettiva (pensiamo ad esempio all'idea che ai beni paesaggistici e culturali di proprietà dello Stato si possa anche solo assegnare un «prezzo»). In virtù di questi presupposti, lo sfruttamento delle risorse naturali e del lavoro dell'uomo è arrivato a forme assolutamente insostenibili.

